

C. LETTURA DEI DATI: TRASVERSALE

Quale progetto:

- *Non si tratta di veri e propri progetti*: la catechesi è 'imposta' nelle parrocchie della nostra diocesi 'a spezzoni' nella maggior parte dei casi e in vista della ricezione dei sacramenti dell'iniziazione;
- Nell'impegno catechistico parrocchiale manca quasi del tutto la prassi della *verifica*;
- Non si rileva lo sforzo di *unitarietà a livello zonale* fra i vari impianti catechistici;
- Non si rileva l'*unitarietà a livello diocesano* che si era attivata con lo strumento diocesano preparato dall'Ufficio catechistico per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi (anni 80).

Quali percorsi:

- I percorsi attivati sono, nella maggior parte dei casi, quelli per l'infanzia e la preadolescenza, quelli per i giovani al 50% (28/53 ordinari, 30/53 associativi), quelli per gli adulti altrettanto (24/53 ordinari, 31/53 associativi);
- I catechismi della CEI più utilizzati solo i primi tre volumi dell'iniz. cristiana; quasi per niente il Catechismo dei Bambini, dei Giovani e degli Adulti.

Quale formazione:

- La **formazione dei formatori** è stata rilevata solo nella mappa del secondo ambito (In.Cr.F/R) e nel quarto ambito (A.B.) e risulta debole, non omogenea.
- La formazione richiesta all'UCD spesso è senza 'motivazione' specifica: l'invito a formare i catechisti da parte degli uffici della curia suona a volte come una delega.

D. IL CANTIERE APERTO DELLA CATECHESI IN DIOCESI

- a) Comunità **missionarie**: non si rileva dalla mappatura quella svolta 'missionaria' auspicata dalla CEI da almeno dieci anni e che dovrebbe precedere ogni progettazione catechistica. Si nota come i percorsi catechistici *siano centrati in gran parte sul versante 'interno'* delle comunità parrocchiali, con la 'normale' conclusione di essi nella ricezione dei sacramenti e non nell'inserimento attivo all'interno di un cammino comunitario. Dalla mappatura si evince, p.e., che 44 parrocchie hanno incontri di preparazione al battesimo (per i genitori e padrini), non dopo il battesimo.
- b) Comunità per il **I annuncio**: non si rileva nella mappatura una prassi di 'primo annuncio' mentre l'ultimo Progetto pastorale diocesano invitava a fare del '*primo annuncio*' il '*principio riorganizzativo di tutta la pastorale*': si deve prendere atto che la maggior parte delle comunità è occupata nel 'catechismo' a chi si presume sia già sociologicamente cristiano, senza fare molta attenzione alla 'scristianizzazione' crescente delle famiglie, degli stessi bambini avviati al catechismo per i sacramenti, e quindi all'urgenza del primo annuncio.

- c) Comunità con '**stile**' **catecumenale**: non è rilevabile dall'indagine uno sforzo di re-impostazione degli itinerari di iniziazione cristiana sul 'modello catecumenale' in base al quale ai fanciulli e alle rispettive famiglie viene proposto un cammino con tappe progressive: non risultano parrocchie che abbiano aperto un '**nuovo cantiere**' per l'Iniziazione cristiana, in cui gli operatori lavorano insieme, attorno a progetti pastorali unitari mirati all'inserimento nella vita concreta della comunità. Al momento si registrano 4 parrocchie in tutto incamminate in questa sperimentazione. (metodo a 4 tempi)
- d) Ad oggi non possiamo affermare che nella nostra chiesa locale sia attivato organicamente e ufficialmente il **catecumenato** per gli **adulti** (dopo i 14 anni) o quello per i **fanciulli** (dopo i 7 anni) in attuazione delle Note di Iniziazione Cristiana n.1 (1997) e n.2 (1999). Le **27 parrocchie** (su 56, cioè la metà) hanno ammesso, con qualche tentativo di percorso 'catecumenale', **adulti e fanciulli** ai sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (tot. 15 casi nel 2010, 9 casi nel 2009, 10 nel 2008, 9 nel 2007). Quindi **11 zone pastorali su 12** sono state interessate al fenomeno.
- e) Dalla mappatura non risulta esserci distinzione nelle parrocchie tra la **formazione 'di base'** (previa all'immissione in servizio dei catechisti nuovi) e la **formazione 'permanente'** (aggiornamento costante dei già impegnati): neppure l'UCD negli ultimi anni si è offerto con proposte formative organiche che contemplano il doppio livello.
L'offerta formativa dell'UCD si sta articolando secondo i seguenti orientamenti:
 - promozione di **nuove prassi formative**: uno stile pastorale attento alle persone in formazione, a cominciare da quelle da sempre impegnate nei circuiti pastorali;
 - formazione dei catechisti come **accompagnamento** nel loro cammino di fede;
 - incontri con i Consigli Pastorali Parrocchiali per aprire **nuovi cantieri per l'Iniziazione Cristiana, sul modello catecumenale**: in sinergia con gli altri uffici di Curia interessati;
 - incontri di formazione con i catechisti di Iniziazione Cristiana per **riscoprire la valenza 'educativa' della catechesi** a partire dal Documento Base e dal Direttore Catechistico Generale;
 - supporto nell'**attivazione di itinerari sperimentali dell'Iniziazione Cristiana**;
 - supporto alle parrocchie nell'ambito del **Catecumenato, dell'Apostolato Biblico, della Catechesi con i diversamente abili**.

f) Dalla mappatura risulta 'saltato' ogni riferimento delle parrocchie ad un **progetto catechistico 'diocesano'**, quantomeno riguardo all'Iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi.

L'impianto diocesano degli anni 80, ultimo in ordine di tempo, è conosciuto e applicato da pochissimi.

(a cura dello Staff dell'Ufficio Catechistico Diocesano)

Diocesi di Conversano-Monopoli



Annuncio e Catechesi

a 40 anni dal Documento Base

*Documento per la restituzione della mappatura sulla catechesi
per l'Assemblea catechistica diocesana*

23 marzo 2011 - Oasi Sacro Cuore - Conversano

Struttura del presente documento

- A. La mappatura: obiettivo, struttura dello strumento, modalità d'intervento
- B. Lettura dei dati: *lettura per ambiti*
- C. Lettura dei dati: *lettura trasversale*
- D. Cantiere aperto: *da dove muovere*

A. LA MAPPATURA

- a. **Fu voluta:** dallo staff dell'UCD (direttore e vice-direttori insieme) all'inizio del primo mandato (settembre 2008)
- b. **Si voleva ottenere:** una visione generale dello "stato" dell'annuncio del vangelo nelle comunità della diocesi non da un punto di vista qualitativo ma solo quantitativo, con qualche notizia in più sugli itinerari e sugli operatori.
- c. **Lo strumento:** fu studiato in un laboratorio di staff, mettendo insieme le suggestioni dei cinque ambiti e selezionando consensi su obiettivi, risultati attesi, linguaggio. Strutturato per ambiti (5 gli ambiti operativi dell'UCD), con l'attenzione privilegiata ai percorsi attivati, alla loro durata, ai formatori e risorse impegnate.
- d. **La conduzione:** modalità previste e modalità seguite: previsto un *laboratorio* per ogni zona pastorale che vedesse attorno allo stesso tavolo di lavoro il vicario zonale e un referente della catechesi per ogni parrocchia della zona pastorale, insieme ad un rappresentante dell'Ufficio Catechistico. Di fatto questa modalità fu seguita solo in 2-3 zone pastorali. *Per tutti gli altri casi* lo strumento fu affidato ai singoli vicari zonali chiedendo che si facessero carico della compilazione e della restituzione dello strumento da parte di ogni parroco. Non è escluso che i singoli parroci abbiano interpellato all'occorrenza i coordinatori dell'area catechistica della propria parrocchia, il che non è dato di rilevare dalla lettura dello strumento compilato. In alcuni questionari è indicato come compilatore la referente parrocchiale.
- e. **Col senno di poi, abbiamo acquisito che**
 1. L'intenzione e l'obiettivo *non sono stati raggiunti* se non in parte, anche perché lo strumento, ancorché elaborato, si è rivelato incompleto e poco omogeneo fra ambiti diversi.
 2. *Valeva comunque la pena* sperimentare qualche forma di mappatura almeno per attivare contatti con i partners naturali dell'UCD.
 3. Necessita una *indagine più oculata* se si volesse procedere ad una impiantazione unitaria ed omogenea dell'annuncio e della catechesi a livello diocesano e zonale.

B. LETTURA DEI DATI: PER AMBITI

1. Ambito CATECUMENATO

Dati ricavati dai tabulati della cancelleria di curia (relativi agli anni 2008-2010)



Punti di forza:

- tot. Adulti diventati cristiani: **43**
- tot. **Parrocchie** che hanno accolto nuovi cristiani con il cammino catecumenale: **27/56** (la metà sarebbero 28)
- tot. **Zone** interessate al fenomeno: **11/12**

Punti di debolezza:

il gembo che ha generato questi nuovi cristiani non è sempre una comunità ma singoli accompagnatori (sacerdote o diacono o catechista): non sembra che ci siano "gruppi catecumenali" veri e propri, come previsto dalla nota CEI n.1 per l'iniziazione cristiana. Non è stata rispettata in molti casi **la durata** di massima prevista dalla stessa nota per il cammino catecumenale: spesso si è trattato di un breve itinerario di qualche mese o di un anno (a fronte dei 3 anni previsti).

2. Ambito CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA FANCIULLI E RAGAZZI

Punti di forza e di debolezza.

- È positivo il fatto che in ogni parrocchia la catechesi per l'iniziazione cristiana è presente. È un **impianto che va conservato**.
Ma è necessario un rinnovamento che si stacchi dall'impianto scolastico e miri a far fare ai ragazzi una vera esperienza di vita cristiana di preghiera, di celebrazioni, di esperienze di carità e di chiesa.
- Positivo è il coinvolgimento dei **genitori**.
Ma c'è da spingere verso una catechesi più sistematica per adulti.
- Va bene la catechesi orientata per la degna **recezione dei sacramenti**.
Ma è tempo che ci domandiamo **se ancora c'è la fede** nei ragazzi e nelle loro famiglie di appartenenza?
Non è il caso di orientarsi verso una proposta di fede?
- Fa' piacere la presenza di **giovannissimi inseriti** nella catechesi.
Sembra però **insufficiente** per la loro formazione un semplice affiancarli ai veterani. Oltre tutto non si passerebbe mai ad una impostazione catechetica più laboratoriale.
- **Eccessivo il numero** di bambini nelle "classi" di catechismo: è difficile fare "gruppo". Naturalmente ci sono difficoltà oggettive di locali o personale.
- **L'età della Cresima** sembra troppo spostata in avanti; la



Cresima non è la “maturità della fede”: è l’Eucaristia il sacramento di arrivo di tutta la iniziazione cristiana.

Snodi e rischi

- Dobbiamo impegnarci di più perché i ragazzi con le famiglie partecipino di più alla Messa festiva.
- Rimane difficile passare da una catechesi ad impostazione dottrinale e finalizzata ai sacramenti ad una catechesi che metta al centro nella sua situazione di cammino spirituale: bisognerebbe fare saltare la impostazione per età e passare ad una formazione a gruppi di cammino spirituale.
- Di conseguenza i sacramenti verrebbero celebrati al momento del cammino spirituale: tutto questo è difficile, ma non impossibile.
- Altro snodo nel passaggio da una catechesi dottrinale ad una catechesi che rispetti il cammino spirituale: c’è il rischio di una caduta nella conoscenza organica delle verità di fede.
- Rimane poi l’incognita della Comunità, che ha un grande ruolo della iniziazione cristiana: c’è da renderla consapevole e responsabile.

L’augurio è di continuare a lavorare con entusiasmo nel campo della catechesi: è in esso il nocciolo del grande annuncio della salvezza.

3. Ambito CATECHESI ADULTI E GIOVANI

Nello strumento di indagine sono stati indagati 4 aspetti dell’ambito A/G:

- gli itinerari di catechesi ‘ordinari’;
- gli itinerari di catechesi ‘pre-sacramentale’ (Batt./Cres./Matrim.);
- gli itinerari di catechesi ‘associativa’ gli itinerari ‘misti’ (ord./assoc.).



Elementi di forza:

- sono certamente il fatto che in **28** parrocchie esistono itinerari ‘ordinari’ di catechesi giovanile e in **24** ne esistono di catechesi degli adulti;
- che in nessuna parrocchia si danno sacramenti senza previa evangelizzazione; e che i corsi pre-matrimoniali sono presenti in **47** parrocchie su 56;
- che le associazioni (in primis l’Azione Cattolica) rappresentano nelle parrocchie una significativa presenza nell’ambito dell’annuncio: su 56 parrocchie **30** dicono di godere di presenze associative;
- anche i tentativi di percorsi ‘integrati’ in ambito parrocchiale o in quello zonale non sono irrilevanti: **20/56** (ritiri, lectio, messa mensile, ador.eucar., iniz.culturali e di carità).

Elementi di debolezza:

- Che in **28** parrocchie non esisterebbe nessuna proposta per i giovani e così in **32** parrocchie non esisterebbe nes-

suna proposta per gli adulti. Cosa che va a pregiudicare tutta la capacità ‘generativa’ della comunità.

- Che dopo la celebrazione dei sacramenti non vengono pensati itinerari con cui accompagnare le famiglie che, praticamente, hanno chiesto di cominciare o completare l’iniziazione cristiana. Solo **4** parrocchie hanno riferito di aver attivato delle proposte post-matrimoniali.

4. Ambito APOSTOLATO BIBLICO

Elementi di forza:

- esistono gruppi di ascolto della Parola **strutturati e stabili** nel tempo (Shalom), altri meno stabili e legati ai tempi liturgici;
- diffusione della **lectio divina** (anche se dal questionario non si evince la tipologia);
- la Parola è **parte integrante** della catechesi I.C. e sacramentale.



Elementi di debolezza:

- **manca di coordinamento** delle varie iniziative di “Ascolto della Parola”
- **manca di ‘domanda’** da parte della base;
- **carente formazione biblica** dei catechisti;
- prevalente **conduzione “clericale”** iniziative “Ascolto della Parola”;
- **scarso “decentramento”** iniziative “Ascolto della Parola” (non valorizzazione della “famiglia chiesa domestica”).

5. Ambito CATECHESI DIVERSAMENTE ABILI

Elementi di forza:

- Se la **metà delle parrocchie** (come risulta dalla mappatura) della nostra diocesi ha bene o male recepito l’accoglienza della persona disabile **ciò significa che è stato fatto un certo cammino.**

Elementi di debolezza:

- Appare prioritaria la necessità di una **formazione per catechisti**. La costituzione di un gruppo di lavoro che progetti tale formazione sembra preliminare. Si suggerisce un progetto a lungo termine con tappe, obiettivi intermedi. Si deve favorire che tale catechesi avvenga in gruppi in modo da formare possibilmente come delle comunità di vita con la presenza di persone di varie età e con differenti ruoli. L’annuncio deve arrivare al cuore della persona e la catechesi deve collegarsi con la liturgia e la carità.



